

CRONACHE SEZIONALI

"Ciao Pais," CRONACHE DI TORINO

Un bel gesto
In occasione del Raduno degli alpini a Torino, del giugno scorso, 200 soci della Società di Mutua Soccorso Alpino in Congregato, con una operazione contabile degna di un perfettissimo furfante maggiore, per interessamento del Presidente della Mutua, sig. Foglio, e del camerata Masera, sono passati in forma alla Sezione di Torino dell'I.A.N.A. continuando ad essere soci del vecchio e glorioso sodalizio.

Per questa una notizia che farà piacere ai vecchi scarpini di Val Salice, e al comitato rientra nello spirito che ci ha guidati nella creazione di questa nostra amatissima grande Famiglia.

L'antiana Società, nata prima della grande guerra, è la dimostrazione precisa del sentimento che sempre ha guidato gli Alpini d'Italia; compatti tanto sotto le armi quanto in congedo.

La «Mutua Alpini» limita necessariamente la sua attività ad una ristretta zona, l'I.A.N.A. invece, nata nell'immediato dopoguerra, fece in un solo blocco tutti gli scarpini d'Italia.

Il bellissimo gesto della Mutua è la prova che gli Alpini non si situano in vista di un guadagno.

Lo scrivente, venuto alpino, si augura che S. E. il generale Donato Alina, Presidente onorario della Mutua, d'accordo col comitato del 19... trovi modo di far passare in forza alla nostra Associazione tutte le ricchezze e le glorie della vecchia e gloriosa Società, superando quelle briciole di difficoltà che sono in relazione agli scopi mutualistici del vecchio sodalizio.

I giovani e vecchi dell'I.A.N.A. salutano i nuovi camerati, con un sonoro e rolosto «Ciao Pais».

F. G.
SEDE ESTIVA — La sede estiva della Sezione, situata in Val Salice, strada della Nobile 12, a poche decine di metri dal capolinea tram n. 13 (non baratto), è aperta tutti i giorni fino alle ore 23. Telefono n. 50-165.

La sede estiva è riservata ai soci e famigliari.

Possiamo tuttavia partecipare anche gli estranei purché accompagnati dal titolare della sede. L'eccesso di estanti al 10° Alpino può avere anche carattere continuativo ed in tal caso il socio portatore deve chiedere alla Segreteria il rilascio di una tessera speciale, valida per tutto il periodo di apertura e con la quale il possessore può frequentare la sede senza alcuna limitazione.

Alta sede estiva oltre ogni funzione, anche il servizio di ristorante; sono stati sistemati sette campi per gioco delle bocce (fiumi per bambini). Nel nostro ombra sono esistenti varie corse e anche rudi che per consumare le merende all'aperto, sui pendii della collina si sono sistemati un panificio, un bar, un ristorante, un bellissimo panorama sulla città e pianura.

Il servizio di buffet e ristorante è controllato dalla Presidenza della Sezione che provvede alla pubblicazione della tabella indicativa dei prezzi da praticarsi.

Il servizio di ristorante è a prezzo fisso ed alla carta. Il prezzo fisso stabilito in L. 6 e il seguente: Minirete caciotta ed in brodo, piatto di carne con verdura, frutta e frittoggio, pane, coperto, servizio.

Per le caciotte di cinque e più persone è necessaria la prenotazione che può essere fatta anche telefonicamente (tel. 60-165).

I Capi Gruppo ed i soci dei Gruppi che esista, sono certi di trovare, pranzando alla sede estiva, non solo un bel pasto, ma anche ottimi vini e prezzi convenienti.

SEDE ESTIVA VIA PO 53 — È aperta tutti i giorni dalle 9 alle 12, dalle 15 alle 18,30, ed il mercoledì dalle 21 alle 23.

Oltre agli uffici di Presidenza e Segreteria, funzionano anche il servizio di buffet e frittoggio.

GARA ALLE BOCCIE — L'annuale gara sezionale alle bocce per la coppa Val Salice, si disputò domenica 12 settembre p. v. sui campi della sede estiva secondo il regolamento di gara. Le iscrizioni si chiuderanno sabato 11 settembre p. v.

GARA DI TIRIO A SEGNO — Sarà luogo domenica 24 ottobre alle 9,30, al poligono del Marfiliato in conformità del regolamento di gara. Chiusura iscrizioni sabato 23 ottobre p. v.

RAPPORTO CAPI GRUPPO — Sarà luogo domenica 12 settembre alle 9,30 presso la sede di via Po 52. Dopo il rapporto i Capi Gruppo inquadri renderanno omaggio all'Osario alla Gran Madre di Dio ed al

Secretario dei Caduti l'ascisti alla Casa Littoria.
Al Rapporto dovranno partecipare tutti i Capi Gruppo ai quali la Sezione offrirà il «riccio speciale» alla sede estiva.

MONGALIERI — Domenica 19 settembre 1937 sarà luogo l'inaugurazione del monumento alla Veduggia d'Oro generale Giordano offerto alla Città di Mongerali dal nostro fiorentino Gruppo.

MANIFESTAZIONI ALLA SEDE ESTIVA — La sede estiva sarà per il manifestico con tributo di generosi ed affettuosi collaboratori, ha incontrato il più fastigioso successo e la viva soddisfazione di tutti i soci.

La sera del 14 luglio u. s. il Comando della Sezione ha voluto riunire attorno ad un cordiale rancio, i diversi camerati che spaziosamente e «condo le loro possibilità» si sono prestati per la riuscita della iniziativa. Dopo il rancio, un tanto lungo una bacciniera in onore del gruppo corale che si è prodigato e distinto nella serata al Teatro «Vittorio Emanuele» in occasione del Raduno di Torino. Il Comandante ha fatto parola di una merenda elogiata per i dirigenti e componenti del gruppo corale.

Il 21 luglio u. s. a sera, il Consiglio sezionale al completo ha fatto gli onori di casa in occasione di un altro rancio offerto in ringraziamento ai generosi oblato e proventori che conoscono alla erezione della sede. Tra i presenti figuravano il dottore ing. Cesare Orzi, il dott. ing. Geruzzi, il dott. ing. Gazzera, l'ing. Piccoli, il sig. Roberti, il sig. Ferreri, il sig. Marocco e altri.

Al tenor della mensa il Comandante ha ringraziato gli intervenuti a nome dei soci alpini della Sezione.

PIEMONTESE — Il 21 luglio u. s. alta sede estiva ebbe luogo la presentazione dei vincitori della gara scistica svolta al rifugio scario al Rifugio «Gastaldi». Un particolare elogio venne rivolto all'au. Capitelli che con tanto entusiasmo contribuì all'affermazione del nostro gruppo.

MANIFESTAZIONI SOCIALI — Domenica 20 luglio u. s. si è svolta una gita al Rifugio «Gastaldi» al Rifugio «Gastaldi». Gli intervenuti, presente il nostro comandante ten. col. Bechis, fratello del tenente Guglielmo (2 med. argento al v. g. v. in prima guerra mondiale) e del cap. Gio. G. in cui sono stati premiati con medaglie d'oro e di bronzo (medaglia d'arg. n. 2) ai quali è stato conferito il Rifugio, hanno reso omaggio alla memoria dei due eroici alpini.

Vita stessa giorno la nostra Sezione, rappresentata dal consigliere ten. Colonna, ha preso parte all'annuale adunata dell'Associazione Guardia d'Onore al Fanfion in viale del Cav. Bassilio al Superpa alle Reali Tombe.

MANIFESTAZIONI DEI GRUPPI — Alpignano — Il 20 giugno u. s. con la partecipazione degli alpini del Gruppo di Alpignano e delle altre Associazioni d'armata, sono stati festeggiati i valorosi reduci dell'A.O.I. Tra i festeggiati erano presenti ben undici alpini, tra cui l'alpino Bellaguarda Mario Felice e decano al v. g. Le autorità locali e la popolazione tutta hanno espresso un cordiale benvenuto e la loro viva riconoscenza. Dopo il rancio, la magnifica giornata si chiuse al canto degli inno della Patria e delle nostalgiche canzoni alpine.

Chieri — Domenica 13 luglio u. s. il Gruppo di Chieri ha organizzato una numerosa ed allegre gita al Rifugio «Ciao Pais». Il Comandante della Sezione tributa ai dirigenti del Gruppo la sua viva soddisfazione per la riuscita della gita e si augura che altri gruppi alpini ripetano l'iniziativa degli alpini chieresi.

Annunci della Sez. Torinese
Nominie e promozioni
Il camerata rag. Aldo Sossi è stato promosso maggiore.

Alpini
Gruppo di Montanaro: L'alpino Florio Carlo con la signorina Costi Eugenia. Congratulazioni ed auguri.

Alpiniati e bocchette
Gruppo di Collegno: Luigi Giuseppe del Socio corso; Torino: Luigi del socio Croce Francesco; Margherita del socio Manzoni Stefano; Ala di Strar: Marco, settimo della serie del Casertano; Cuneo: Angelo; Candiolo del Casertano; Cuneo: Giovanni Maria; primo della serie, Felicitazioni ed auguri.

Luti
Gruppo di Rivoli: Tullio Colombato Giovanni. Gli alpini tutti possono alla famiglia le loro più sentite condoglianze.

Prevencono e curano le malattie delle vie urinarie e dell'intestino

COMPRESSE DI ELMITOLO

Fabbricata autorizzata Prefettura Milano N. 11250

Sete! estinguetela senza pericolo

bevendo l'acqua da tavola leggera, quindi digestiva, oltre che gustosa e frizzante, preparate con le rimonie

Polveri ERBA DRIZ

ERBA CARLO ERBA S. A. MILANO

VIII Fiera del Levante

BARI

6-21 SETTEMBRE 1937 - XV

MASSIME RIDUZIONI DI VIAGGIO

VISITATELA!!

ALPINI!

Bognanco con le sue acque, con il suo clima, con le sue foreste ha il potere di ridare vigore al corpo e volentieri allo spirito onde ascendere con giovanile ardore le eccelse vette dei nostri monti.

Bognanco, sito nel cuore delle Alpi, offre invero, specie ai giovani alpini, la possibilità (durante e dopo la cura delle sue miracolose acque) di sperimentare per mezzo di arduosissime escursioni, fino a oltre 3000 metri, se veramente sia il luogo della salute, come è universalmente conosciuto.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Sezione della Associazione Alpini in Bognanco, oppure alla Azienda Autonoma di Cura.

Piromarelli

ALLE ALTRE SEZIONI
SEZIONE BIELLESE — Gruppo di Pollo...
Il 19 luglio il Gruppo organizzò una gita al «Gias» a proprietà del cav. de' Rinaldi Pralungo Reno, raccogliendo 200 aderenti, con le rappresentanze dei Gruppi di Sorisolevo, Occhieppo Inferiore, Prestava, sciolta la fantasia locale. Venne servita a tutti la polenta cuscuscia a innaffiata di buon vinello, tra il suo posto da apposito servizio di seric, molti bardati a festa, partiti di mattina alla Pollone Annatare della politica ed allegra festa il capo Gruppo ten. Ramella, anziano settantenne, ma per primo in ogni manifestazione al bene conduttore di ogni manifestazione, tra i quali: Perino e Pedrazzo. Di ritorno, la nativa fanfara in testa, sostava presso casa dell'alpino Giacomo Mersi, primo scarpino di Pollone nella grande guerra, in animo di raccoglimento.

Gruppo di Portula — Il 19 luglio, il no-Gruppo, unitamente alla locale Sezione abitanti, organizzò e diresse una gita al rifugio di Novati, Partiti di buon mattino, in una festa, si diressero alla Viera di scola dove sostarono per assistere alla Messa. Ebbe quindi inizio la breve e calda salita dell'immenso poggio, dove i conti trascorsero una giornata di sano sport alpino. Gli alpini erano capiti dal capo Gruppo Giovanni L'averelli.

Gruppo di Cogliola — Il 25 corrente sarebbe luogo la tradizionale adunata della Scuola Voliva dell'Alpe di Novati, unitamente ai Gruppi di Pray Biellese, Annone e Fieccia, presenti i singoli Gruppo Barberis, Guaraglia, Menabò, intervennero le rappresentanze dei Gruppi Biellese e Valsesiana, con l'aiutante capo capitano Braeco, il ten. Viglieno, appellaio sezionale, ten. Cor. Ardolino, dioso del valore degli Alpini, che sulle della grande catena delle Alpi nostre, italiano, col loro valore, incessanti lodi onore. Ricorda la recente scolarità, da del 300 veterani della Scuola Alpina di Alpinismo di Aosta, del massiccio Monte Bianco. Venne celebrata la sanità in un suffragio dei Caduti in guerra e un eccellente offerta per il mantenimento della Cappella Voliva, di proprietà delle Sezioni dell'I.A.N.A. La bella giornata, soprattutto al più sobrio e suo cameramento, trascorse in una meravigliosa cornice, come convenuta da tutti i paesi vicinici, a celebrare la Quinta Sagra Alpina Novatese. Frezza servizio la fanfara del Gruppo di Trivero, con il suo capo Gruppo ten. Ballo, Barco presso il Bistrorante.

SEZIONE VALSESIANA — Gruppo di Guaragnone — Il 4 luglio, in un'atmosfera di alta partecipazione alpina, ebbe luogo una significativa cerimonia per l'inaugurazione del giardiniere del Gruppo. Dopo il consueto omaggio ai Caduti, il camerata cav. Bassi avv. Galvagno ha detto il discorso inaugurale. L'oratore con la sua viva parola di esaltazione della Patria e di Scarpineria, tenne avvertito il numeroso orio in applausissimo.

La cerimonia proseguì, oltre alle autorità, numerosi scarpini. Alla fine, nell'aria, venne consumato un lutto nella più perfetta armonia camerata, a cui hanno fatto seguito i canti della laguna e di guerra.

Una organizzazione che, sotto la guida del solerte capo Gruppo Pini Libero, ha onore agli scarpini di Guardabosone, Gruppo di Orsanico — Il 18 luglio, gli alpini di Valpianta, Orsanico e Mastigliotto, tutti sotto l'antico Gruppo di Drazzo, hanno celebrata e festeggiata la sagra, consegnando solennemente le sigle commemorative della campagna, nei cinque reduci del Gruppo scarpino.

La cerimonia erano presenti il tenente Mauro Mazzoni, M. in 2° grado, comandante di Basilica, il consigliere Gaudin, commessa signora Del Grosso, il ten. Tascen.

SENE CAMUNA — Ferre a Etolo in azione dell'adunata del battaglione alpino e dei battaglioni figli «Monte Adone» e «Valcamonica», «Monte Madronese», «Cavento» e «Monte Tonale», che si venerò alla fine di settembre, che giorno ricostruirono i ranghi dei loro battaglioni.

Il battaglione, dal canto suo, prepara gli alpini la più cordiale accoglienza.

Il capitano Piffero, di Reggini, all' generali e superiori che hanno appartenuto al battaglione «Edolo» e battaglioni di Montebello.

SEZIONE DI BELLINO — Il 20 giugno, presentati ad Agordo i «baldi» del paese convenire per scaltre la parola del Comandante della Sezione.

Il raduno stesso hanno partecipato il tenente di Agordo cav. Manzoni, il Segretario politico ing. Sivieri, il presidente dei battaglioni dott. Luigi Liso e il presidente del battaglione dott. Pichonno.

Dopo brevi parole di presentazione di serata dott. Lise, il Comandante sezionale ha illustrato gli scopi e le alte finalità patriottiche e militari del 10° esordito ad iscriversi.

Con numerose nuove iscrizioni le fiamme verdi agordine hanno voluto premiare la fatica lo spirito del sacrificio del Comandante, il Gruppo è stato pienamente esultante, il quale è unito a loro nel canto delle canzoni di guerra e degli inni della Patria.

Il 18 luglio invece è stato tenuto un altro raduno a Roncola Ferreche nella quale località sono state raccolte le penne nere dei postali di Gosaldo, Tiser e Rivamonte.

La parola incitativa del Comandante è stata favorevolmente accolta ed è stato costituito il Gruppo di Cima Francina, il quale promette di riuscire uno dei più forti della zona.

Sono intervenuti alla manifestazione stessa, oltre al cav. Zanovier e al colonnello Giuseppe Per, anche il buon Angelo Celso, ed aiutante maggiore della Sezione.

SEZIONE DI UDINE — Gruppo di Tanaqueto — Il giorno 29 agosto, in Casello Umberto, cura di quel foreste Gruppo Alpini, avranno luogo festeggiamenti a carattere prettamente alpino camerato.

Concerati di fanfare, cori alpini e di villanello, ballate scarpinate, letture di richi premi, buona mensa e buon vino.

Il Comitato, composto di tutti alpini con Camuzzo Ferruccio presidente, Bhatti Antonio vice presidente, Nastro G. Battistini segretario, Sola Flaminio cassiere, Tabatelli Antonio, Buffone Giovanni e Fergilio Sisto consiglieri, sta elaborando il programma ed allestendo ogni cosa a dovere.

SEZIONE DI BASSANO DEL GRAPPA — Una sagra scarpina e «Col Campagna» — Organizzata dalla nostra Sezione, l'11 luglio ha avuto luogo l'annuale adunata alpina, che quest'anno stata effettuata a Col Campagna, con estro felicissimo.

Circa 700 scarpini hanno partecipato al raduno.

Contrattati nei luoghi prestabiliti, le quattro compagnie, rispettivamente al comando del 1. cap. Bruno Solagna, del capitano Gino Balestra, del cap. Arvigioni e del ten. Sig. Sola, hanno iniziati nelle prime ore del mattino, per itinerari diversi, l'ascesa delle mulattiere.

Il Comandante ten. col. Cav. Ugo Cimberle, si univa alla 1ª compagnia del cap. Solagna.

Alle 10 precise, su Col Campagna, dal quale si domina il meraviglioso panorama della pittoresca vallata del Brenta, don Giuseppe Corsetto celebra la S. Messa in un apposito sacello costruito dagli alpini con delle franche.

Al Sacrificio divino erano presenti numerosi gagliardieri dei Gruppi alpini della zona, il segretario del Fascio lissanese on. prof. Nino Vello, l'ispettore della VI Zona della federazione del Fascio Beltrame in rappresentanza anche del Federale, il col. comm. Amadeo De Cia, comandante la Scuola alpini ufficiali di complemento della Sezione alpina, il tenente capitano Ugo Cimberle, presidente della Sezione bassanese, il magg. cav. Cunico, il capitano avv. Musso, il presidente della Sezione del C.A.N.A., avv. Miano, con l'intera presidenza, il cap. Greslini e altri. Spicca pure una compagnia di allievi ufficiali alpini della Scuola di Bassano del Grappa.

SEZIONE DI TRIENTO — Gruppo di Rovereto — Il 18 luglio, al comando del Gruppo di Rovereto, in accordo col Podestà e Segretario del Fascio di Vallarsa, ha avuto luogo il M. Corso Battisti Panuale celebrazione del sacrificio dei caduti trentini e Medaglia d'Oro alpino Cesare Battisti e Fabio Filzi. Gli alpini del Gruppo di Rovereto, si unirono quelli dei costituenti Gruppi di Isca e Villa Lagarina. L'intero corso Rovereto-M. Corso Battisti si compì per via ordinaria, con una marcia di circa nove ore.

Il Podestà di Vallarsa pronunciò brevi applaudite parole inaugurando il significato del rito; quindi la commemorazione della ricorrenza venne fatta dal ten. Scagnotta, comandante del Gruppo di Rovereto.

Il Gruppo di Roncaz — In occasione della cerimonia per onorare i Caduti a quota S. Osvaldo durante la grande guerra, il nostro Gruppo da poco ricostruito e forte di 200 soci, si portò tutto compio nella sceranza ove ha assistito alla S. Messa per i Caduti.

CASA
di Vendita Rate
L. RUZZACCHI
via Dante n. 15
Milano

Vendiamo a rate i seguenti articoli:

Oreficeria - Argenteria - Macchine fotografiche - Biciclette - Binocoli - Piatti - Bicchieri - Fonografi - Pistole - Fucili - Postierie - Penne stilografiche - Orologi - Regolatori - ecc. ecc.

Cataloghi con 50 centesimi nominando il presente giornale.

L'ALPINO

La migliore e preferita ad ogni esigenza. Allegra, robusta, leggera. Facilità di maneggio, ineguagliabile armonia della voce, forte e piacevole.

ARMONICA
Ditta Clemente Serra
VALLE LOMELLINA (Pavia)

CONCORSO

CONTE GRANDE
CROCIERA IN CROCIERA
9 Agosto - 18 Agosto
Prezzo minimo L.700

NEPTUNIA
CROCIERA IN LEVANTE
28 Agosto - 9 Settembre
Prezzo minimo L.1350
(Cassa unica)

ROMA
EGITTO
PALESTINA
E TUNISI
28 Agosto - 15 Settembre
Prezzo minimo L.1110
(Cassa unica)

LITOMORIA

IL SUPERCARBURANTE DI SICURO RENDIMENTO

SI TROVA IN VENDITA:

MILANO	Via Vincenzo Monti, 29
"	Piazza Risorgimento
"	Corso Sempione, 32
"	Viale Corsica, 66
"	Via Umbertio 1
"	Via Morimondo
"	Piazzale Bacone
"	Via Morgagni angolo Via Broggi
"	Via Voltra
"	Cantoniera Autostrada Moncovo
"	Via Mosca angolo Piazzale Biancamano
"	Viale Hilguy, 23
"	Cascella Autostrada (Milano Bergamo Brescia)
"	Via Umbertio 1
"	Viale Lecco
"	Via S. Bartolomeo
"	Piazzale Camerata ora Corsica
"	Viale della Vittoria
"	Cantoniera Autostrada di Granate Breccia
"	Via Vittorio Emanuele
"	Via Voltra
"	Lungo Lario Isonzo
"	Piazza Mazzini
"	Viale della Vittoria
"	Viale Nazionale
"	MENAGGIO
"	Piazza Vittoria Angelo Umberto I
"	VARESE
"	Piazza S. Giorgio
"	VIA MANTOVA
"	Via Damiano Chiesa
"	VIA RAVENNA
"	VOGHERA
"	Via Montebello
"	Rondo della Battaglia
"	Piazza Garibaldi
"	Bar Roma
"	Piazza Monumento al Pontiere
"	Via Venturini
"	Frazione S. Lazzaro Alberoni
"	Cantoniera Autostrada
"	Varese Milano
"	Piazzale Giulio Cesare
"	GALLARATE
"	Corso Sempione
"	SESTO CALENDE
"	Via U. Medidiana

AGIENDA GENERALE ITALIANA PETROLI - ROMA

La riunione, presenziata dal podestà, camerata Verzoni, e dal segretario del Fascio, camerata Costa, «a stata indetta, per interessamento del fu luogotenente dell'ANSA per la Bassa Valisugana, Virgilio Giola, allo scopo di ricostituire il locale Gruppo. Dopo che l'A.M. della Sezione ebbe illustrato gli scopi per i quali è sorta l'Associazione Alpina e spiegato l'obbligo morale di tutti coloro che hanno servito nella specialità di iscriversi, il Podestà prese la parola per incitare i presenti a dare la loro adesione.

Il Gruppo di Arca in gita a Riva — Giudata dal capo gruppo ten. dott. Menghini, la fanfara degli scarpioni arcensi, accompagnata da molti alpini, si è portata in gita a Riva. Dopo aver attraversata la città al suono degli inni alpini, i componenti si sono recati alla spiaggia degli Olivi, e sono stati calorosamente accolti dal pubblico che gremiva i locali.

SEZIONE DI GORIZIA - Gruppo di Itria — Ad iniziativa del nostro Gruppo, nel Dipartimento aziendale e comunale, il ten. Peresson ha eloquentemente rievocato la meravigliosa figura di Antonio Locatelli, tre volte Medaglia d'oro al valor militare.

SEZIONE DI PISA — Santaloga, località pittoresca sui monti pisani, a circa 700 metri sul livello del mare, fu designata sede per offrire alla Sottosezione di Livorno, con una cerimonia di sapore prettamente alpino, il guardiatero che da tempo era stato deciso di consegnare.

Con l'intervento di S. E. il Prefetto di Pisa e di S. E. l'Arcivescovo, è stata celebrata la Messa al campo seguita dalla consegna del guardiatero, macchina la Signora del comandante la Sottosezione di Livorno cap. Tognoli. Dopo brevi parole ispirate ai sentimenti di fede e di amore di Patria dette da S. E. l'Arcivescovo, il comandante la Sezione di Pisa, comm. Romazzoni, commemorò il saluto del Comandante del 109. Da pronunciato un elevato discorso.

Gruppo di Caregola Antelmellini — Il consueto rapporto del Gruppo, tenuto nella Casa Comunale per la cortese ospitalità del Podestà, ha assunto quest'anno il carattere di convegno per il numero degli intervenuti accorsi anche da Barga e da Bagni di Lucca. Ad un elevato discorso del Podestà, seguì il comandante comm. Romazzoni che dopo avere parlato del saluto di S. E. Manaresi, disse lieto di approvare l'operato del Gruppo incaricato a proseguire nell'opera svolta fino ad oggi.

SEZIONE DI PARIGI — Il 4 luglio u.s. gli alpini della Sezione di Parigi, guidati dal comandante avv. Carlo Ribet e dall'aiutante maggiore in 2° avv. Antonio Valente, sono stati in pellegrinaggio al cimitero di guerra italiano di Bilgny, santamente ai combattenti della Zona di Parigi dell'F.A.S.C.I. e di numerose rappresentanze di altre associazioni combattentistiche italiane della Zona di vari altri centri della Francia. Alle cerimonie di omaggio ai nostri Caduti in terra di Francia, erano presenti le nostre autorità diplomatiche, consolari e civili, le autorità francesi civili e militari del Dipartimento della Marna e rappresentanze di associazioni combattentistiche francesi, con le loro bandiere.

In tale occasione venne inaugurato e benedetto dall'abate Bénédict, curato di Bilgny, lo stendardo della Sezione di Parigi della Associazione dell'Arma di Cavalleria, di cui è moderna S. E. Donna Elisabetta Cerretti, Ambasciatrice d'Italia.

Durante le cerimonie, gli alpini si tenevano fieramente e degnamente incolonnati con le loro famiglie, il guardiatero, i camerati Ribet e Valente hanno avuto, nel pomeriggio dello stesso giorno, l'onore di rappresentare — oltre gli alpini — la Federazione dell'ANSA, alla cerimonia d'inaugurazione della nuova sede del R. Consolato di Reims da parte di S. E. l'Ambasciatore d'Italia.

SEZIONE DI LONDRA — L'annuale adunata degli alpini del batt. «Vai di Famiga» è riuscita, il 4 luglio decorso, una nuova prova dello spirito cameratesco che anima gli scarpioni di Londra, che tanta simpatia riscuotono nell'ambiente della colonia.

Una ventina di torpedoni erano allineati davanti al Circolo del Littorio, 6, Charing Cross Road, pronti a trasportare nella fidente compagnia i numerosi alpini ed i loro amici.

Oltre, poi, ai torpedoni, vi era una lunga schiera di automobili privati — gli aristocratici della strada — in attesa di scortare il Comandante del battaglione che trovavasi nel primo torpedone. Non mancava neppure l'assistenza sulla quale avevano preso posto l'ufficiale medico dott. Manzocchi e due simpaticissime infermiere della Croce Rossa. Insieme al comandante, cap. L. Curci, si trovava il R. Comandante Generale, il Presidente del Circolo del Littorio, camerata L. Verocelli, ed il comm. De Grossi, della Regia Ambasciata.

Giulio Pellegra saluta alla «botta» di Newlands Overer, il trambrattiere di guerra suonò le gradite note del rancio che fu innaffiato di vino proveniente dalle varie regioni d'Italia.

Precedo seguito gli sports organizzati dalla Sezione interna sportiva: gare di velocità per signori, signore e bambini, nuoto in corsa nei canali.

Nel frattempo, per gli appassionati, anche una orchestra composta di sette violenteros, metteva a dura prova la resistenza dei ballerini.

Non mancarono i cori e tutte le canzoni di guerra: dal «Mazzolini di fiori» alla «Canzone del Piave», sccheggiarono nell'aria, insieme ai canti della Patria.

SEZIONE DI NEW YORK — Gruppo di Alpini — Il 27 giugno è stato inaugurato il Gruppo di Giffoni che raccoglie una quarantina di scarpioni, organizzati dal tenente rag. Emilio Agosti, valoroso combattente. Accorati al valore, Patentesse furono lo signor Corte Angelina e Giovanna De Giani che ricamarono e offrirono il guardiatero. Alla cerimonia hanno partecipato rappresentanti delle associazioni locali e dei paesi limitrofi, il Comandante della Sezione di New York, e parecchie autorità e personalità italiane ed americane del New Jersey e di New York.

ANNUNCI DALLE ALTRE SEZIONI

PROMOZIONI

È stato promosso colonnello il cav. uff. rag. Luigi Torre della Sezione di Biella. Il camerata Bonnedi rag. Cesare, della Sezione di Varese, è stato promosso capitano. È stato promosso capitano il rag. Paolo Margara della Sezione Biellese.

SCARPCONCI
Orsola, della signora Marta Freyrie, figlia dell'eroico generale Freyrie, grande invalido di guerra ed antico comandante del «Cadore».

Giuliana, del socio Tito Sartorelli della Sezione di Milano. Giovanni Carucci della Sezione di Milano. Luciano, del socio Scheller Giovanni della Sezione di Milano.

Luigi, decano della serie del camerata Pietro Casalone del Gruppo di Occhiniano (Sezione di Casale). Gion Carlo, secondo della serie del socio Zeno Pieraccini del Gruppo di Massino (Sezione di Verbania).

Maria Luisa, del camerata Achille Andri, della Sezione di Carrara. Giorgio, secondo della serie del camerata Alfredo Jargarini, isgrito fondatore della Sezione Verano.

Angelo Francesco Romano, terzo della serie del tenente Villa Gino della Sezione di Genova. Franca, del camerata Delgrosso Baldassare del Gruppo di Valmuggia (Sez. Val Sesia).

Pierino, di Clerici Luigi; Guerino, di Costa Luigi; e Francesco, di Franchi Primo, tutti del Gruppo di Montebellina. Paolo, di Bisi Omologo del Gruppo di Botticino S. (Sezione di Brescia).

SCARPCONCI
Il s. ten. Gino Tommaselli, della Sezione di Milano, con Mimmo Carlucci. E. Leo, della Sezione di Biella, della Sezione di Casale, con Gina Accatino. Il ten. avv. Sisto Amisano, della Sezione di Casale, con Jole Lucini.

Giovanni Sottosoloma, della Sezione Verano, con Amelia Dell'Aquila. Salza dott. Gino, della Sezione Biellese, con Laura Petri.

LUTTI
A Sua Madre B. A. camerata Bonari Figlio della Sezione di Vercelli. A Piacenza, la Mamma dell'alpino Gasparini Domenico. A Giussano (Piacenza), il Padre dell'alpino Briganti Benvenuto.

A Bologna, la signora Giulia Nanni, madre dell'alpino Medici Gaetano. E. Bolognini, il signor Tommaso Stazzi, padre dell'alpino con Amalio.

Il magg. avv. Carlo Sogno da Camandona (Biella). A Biavignate (Sezione Como), il defunto Romeo Borato, chimico farmacista, vecchio valoroso alpino, di cui recentemente il nostro giornale ebbe a pubblicare un appassionato articolo. Vice condogliante.

A Castelletto (Enna), Maria Pedrini, madre del marese, d'art.alp. Giulio Dall'Arca; Spillamberto, l'alpino Laudadio Gazzotti; a Modena, Amelia Pasini, figlia del Capo Gruppo di Rocca Malina (Sezione di Modena).

Angelo Zanella, valoroso combattente della grande guerra, del Gruppo di Mazzuno (Brescia).

PRO «ALPINO»
Don Aneddo Giroliti (Sez. Bologna) salutano vecchi e nuovi amici della grande famiglia del 109. L. 5 Belmonte, Giuseppe (Sez. Imperia) in memoria della Mamma 14 Bellina Giovanni Battista in memoria del generale Alberto Blizzi 10 De Troili magg. avv. Eugenio della Sezione di Piacenza 20 Sezione di Susa 25 Sottosezione di Pallanza 3 N. N. della Sezione di Trento 3,20

ANGELO MANARESI, Direttore
GIUSEPPE GIUSTI, Redattore Capo
Stabilimento Tipografico di «Il Lavoro» (Piacenza) - Roma - Piazza Montecitorio, 195 - Tel. 61-700

PER GLI AMATORI DEL CLASSICO «TOSCANO»
Sigaretto ROMA CENTESIMI 25

OLIO D'OLIVA
Prima di fare acquisti chiedeteci il Listino Prezzi che vi sarà spedito GRATIS
Risparmio di prezzo. Massima garanzia di qualità
PREMIATO OLEIFICO
VITTORIO PANERO
PRODUTTORE-ESPORTATORE
ONEGLIA Imperia

LA NUOVA BALILLA
CILINDRATA 1100
- motore 4 cilindri, valvole in testa, testate d'alluminio - sospensione anteriore speciale a ruote indipendenti - guida con comando indipendente alla leva ruota
AERODINAMICA
Cinalli SECURIT

ADREMA Unica grande Organizzazione in Italia specializzata in
Macchine per indirizzi - modelli a mano - elettrici, automatici ecc.
Chiarimenti, dimostrazioni gratis e senza impegno citando questo Giornale.
ADREMA Sede Centrale - MILANO, Via Privata Vasto, 1 - Tel. 04-80
Filiali: **ROMA - PADOVA - TORINO**

ERCOLE MARELLI & C. - S. A. MILANO
arelli

Alpini usate pellicole fotografiche Tensi
S. A. TENSIS & C. MILANO



«SI VA OLTRE,»
L'ALPINO
Fondatore I. BALBO
Abbonamento annuo Italia L. 20 - Estero L. 50
QUINDICINALE del 10° Reg. Alpini
Dir. A. MANARESI
Direz. e Amm.: ROMA V. Crociferi, 44 - Tel. 6164

IL GENERALE KRAUSS E GLI ALPINI

Il Generale Krauss, che tanta parte ebbe nella preparazione e nel comando della battaglia dell'Autunno 1917 contro le nostre truppe sul fronte dell'Isoneo, ristampa il suo «Miracolo di Caporetto» che già ottenne tanto successo e così vasta eco di commenti suscitò, al suo primo apparire.

Nella nuova edizione è rinnovata, alto ed inequivocabile, il riconoscimento del valore combattivo del soldato italiano, che, nelle audaci battaglie dell'Isoneo, sempre attaccando, in condizioni di terreno, di mezzi e di armi particolarmente sfavorevoli, era riuscito ad infliggere all'esercito austriaco dure sconfitte che aveva, in sì fatta guisa, logorato lo spirito combattivo, da imporre al comando austro-tedesco la decisione di un estremo, grandioso sforzo offensivo, ormai indispensabile ad evitare la grave minaccia italiana.

Il libro ha un'attestazione inconfutata e luminosissima del valore umano, che va rivelata in tutta la sua bellezza e che ci innalza, dalla vita, alla più pura epopea.

Un ufficiale dei Kaiserjäger che racconta al Generale Krauss ed è il Generale Krauss che riporta testimonianze:

«Queste truppe si trovavano già, parecchio tempo prima dell'offensiva, sul Rombon. Per migliorare le posizioni, furono fatti ripetuti

attacchi. In uno di questi, gli italiani furono respinti, su una ripa arstano, completamente isolati, otto alpini. Invitati ad arrendersi, si valorosi si rifiutarono. Furono assediati. Dopo una lunga lotta, sette erano morti. L'ultimo fu invitato a por fine all'inutile lotta ed arrendersi. Egli rifiutò ancora una volta e si precipitò nell'abisso.

«Erano eroi quale nessuna armata può presentarci di migliori. Un esercito che ha nelle sue file tali eroi deve essere rispettato ed onorato». (Pag. 51-52).

L'episodio, ignorato fin'ora da noi stessi alpini (quali gli attori? quale il reparto?) è di tale bellezza, che dobbiamo essere grati al generale nemico di avercelo rivelato: testimonianza non sospetta, che consacra ancora una volta una verità solare che non ha ormai più bisogno di dimostrazioni.

«L'Alpino d'Italia è il migliore soldato del mondo»: non siamo noi che lo diciamo, è Krauss, il generale nemico!

E noi... prendiamo atto.

ANGELO MANARESI

LA «VECCHIA MONTAGNA»

Il 1° novembre del corrente anno, ricorreva il cinquantenario della fondazione dell'Artiglieria Alpina. Come i nostri lettori sanno (vedasi l'articolo pubblicato nel n. 8 del nostro giornale) il 1° novembre dell'anno 1887, nella Caserma che tuttora ospita il 3° Reggimento Artiglieria Alpina, nasceva in Torino, sotto la denominazione di 1° via Montagna, la Specialità, come organismo autonomo, in funzione di un concetto di impiego orientato ai terreni alpini. La data sarà celebrata, ad iniziativa dell'Associazione Nazionale Alpini e dell'Associazione Arma Artiglieria, con manifestazioni di cui pubblicheremo tra breve il programma. Annunciamo, fin d'ora, che nell'occasione a cura del 10° Alpini, sarà pubblicato un volume, riccamente illustrato, opera pregevolissima del nostro valoroso collaboratore tenente colonnello Giuseppe Melinari, nell'inspectorato delle Truppe Alpine.

Siamo intorno al cinquantenario. Per uno come me che ha cominciato il servizio in artiglieria da montagna nel 1900 è un argomento un po'... melanconico! Eravamo ai primi passi, ma che passi ardui dopo il glorioso battesimo africano. Avevamo il cannone di bronzo che i momenti difficili era capace di fulminare un uomo a ben 7 mila metri di distanza; se poi l'uomo si trovava più in basso era capace di fare anche di più... peggio! Ma come si andava: l'affusto era tutto di un pezzo, si sfilavano soltanto le ruote e per i rarissimi traini c'era una timonella con due lunghissime gambe che erano la disperazione nostra e quella del mulo «porta-affusto», che se le sentiva sbattere sulle cosce per tutta la strada. Ma un e caricato i muli» era una faccenda di 20" e per scaricare ci si metteva ancora meno: due agguantavano l'affusto, uno le ruote, l'altro il cannone (non era che un quintale) e in un attimo il pezzo era combinato. Ma bisognava vederlo sparare quel pezzo! Gli intenditori dicevano che era un materiale «rigido», ma in

realtà, considerando anche i due serventi che stavano alle ruote e i due spallacci per la ritenuta, si poteva considerarlo un perfetto materiale «a deformazione». Infatti noi non avevamo nessuna preoccupazione di spazio per mettere in batteria un pezzo, qualunque spinnone di roccia bastava, i due serventi laterali indossavano lo spallaccio e assicuravano il gancio all'apposito occhiello del mozzo di ruota, quando partiva il colpo il pezzo saltava in aria e indietro come un ranocchino, librandosi sull'abisso e i due serventi con un straltono alle due corde di ritenuta lo riportavano autorevolmente al suo posto. Era veramente uno spettacolo e non si scherzava: guai a chi ci veniva a tiro, si mordeva e come.

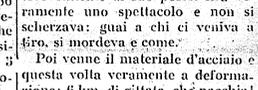
Questa venne il materiale d'acciaio e poi volta veramente a deformazione: 6 km. di gittata, che pacchia! e fosse solo la gittata, ma: precisione di tiro, rapidità, semplicità... un canto di gioia quel cannone! Sei, sette colpi al minuto, un colpoetto secco, un sibilo, il cannone che faceva la spola sull'affusto e poi raddoppiava, in mezzo ai roccidri, fra le rocce, con i serventi appiattati e immobili che non ci scovavano neanche a 100 metri. Eravamo insidiosi, rabbiosi, petulanti... e la grande guerra ne fu qualche cosa. Quando cominciavano ad abbattere, il nemico in segno di stima, se non di affetto, dedicava una sua batteria da 152 a ciascuna delle nostre da 65. Che bell'onore! Ne eravamo commossi e acceleravamo il tiro. Nelle giornate di festa, come in quelle del famoso maggio 1916 sull'altipiano di Asiago, siamo stati ossequiati anche col 305, ma quello era un trattamento che non si poteva pretendere tutti i giorni.

Povera era «vecchia montagna», la vecchia che dire; allora ci chiamavano così. Oggi siamo artiglieria alpina ed è più giusto, magari anche più bello, ma che volete? Noi vecchi, quando sentiamo parlare della vecchia montagna, siamo capaci di grattarci la pera e di... soffiare il naso dignitosamente. Il «Fante», l'autentico gloriosissimo Fante, la chiamava così, come avesse detto Peppino a Giovanni, per nome; che infatti non era che un nome. La montagna c'era quando non c'era la pinna e magari l'acqua. La vecchia montagna era allora l'artiglieria del fante e, vedete?, lo è ridiventata anche adesso: ecco la gloria di quel nome!



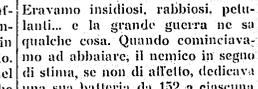
La nostra chiesetta sulla Montagna di Roma, come appare a chi ritorna a Pian de' Velli. A destra: l'altare romantico; in alto, nell'abside, la Signora delle Vittorie.

Gen. VITTORIO MARANGIO



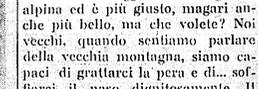
La nostra chiesetta sulla Montagna di Roma, come appare a chi ritorna a Pian de' Velli. A destra: l'altare romantico; in alto, nell'abside, la Signora delle Vittorie.

Gen. VITTORIO MARANGIO



La nostra chiesetta sulla Montagna di Roma, come appare a chi ritorna a Pian de' Velli. A destra: l'altare romantico; in alto, nell'abside, la Signora delle Vittorie.

Gen. VITTORIO MARANGIO



La nostra chiesetta sulla Montagna di Roma, come appare a chi ritorna a Pian de' Velli. A destra: l'altare romantico; in alto, nell'abside, la Signora delle Vittorie.

Gen. VITTORIO MARANGIO

Gen. VITTORIO MARANGIO



Posto di Corrispondenza

Saluto a "Lo Scarpone Orobico"

Nel prossimo numero — che sarà l'ultimo — del periodico della Sezione Orobica, comparirà la seguente nota, a firma del comandante:

In omaggio a superiori disposizioni che vietano alle Associazioni d'arma la pubblicazione di periodici a carattere provinciale, il nostro «Scarpone Orobico» cessa col numero presente le sue pubblicazioni.

S. E. Manaresi, magnifico Comandante del nostro 10° Reggimento, ha voluto dare agli Alpi bergamaschi un segno della sua affettuosa simpatia, inviando a "Lo Scarpone Orobico" il saluto che qui riportiamo, parole che lo e tutte le penne dei Battaglioni sentiamo con orgogliosa fierezza, perché premiano la nostra passione e ci indicano la via da seguire, via diritta e luminosa.

L'anima alpina bergamasca ricorda i suoi più cari eroi, dai Calvi ai Locatelli, e con fedeltà scarpone ripete il motto che il Duce disse agli Alpi d'Italia: «Si va oltre!».

Ed ecco l'articolo del Comandante del 10°. La nostra grande famiglia ha il suo vecchio e glorioso vessillo in «L'ALPINO» che, fondato nel 19° Alpini, ha visto crescere un fido folto della sua lettorato da poche centinaia di oggi novantamila, le copie che «individualmente», vanno di quindici in quindici giorni, con regolarità cronometrica, ad ogni esercitato del 10° e vengono diligentemente e sapientemente annate dalla Scarpone.

In molte zone di montagna «L'ALPINO» è l'unico pezzo di stampa che arrivi dal piano, come in Africa, il nostro unico legame fra la Patria ed i suoi figli lontani!

Ebbe, «L'ALPINO», molti minori fratelli quando si creava una potente Sezione, un foglio locale ne accompagnava, per qualche tempo, la vita; poi, l'onere finanziario non adeguato alle modeste risorse locali, la sempre maggiore difficoltà e completezza dell'organico nazionale, vicende di uomini e di eventi, portarono gradualmente alla soppressione del giornale. «L'ALPINO», sempre più nutrito e caro a tutti.

Scampare oggi questo «Scarpone Orobico», unificò fra i superstiti, mostra la sezione, ristretta e potenziata nei quadri, nel numero e nello spirito, tra ogniuno di noi prendendo quota fra le maggiori consorette.

«L'ALPINO» riserva, agli scarpone bergamaschi, tutto lo spazio che essi vorranno per un regolamento in gamba, come questo nostro 10°, non può avere che un foglio d'ordine! Santicando il giornale che ripete il suo modello, ma «vibrato» verso il saluto a «Lo Scarpone Orobico» è la gratitudine del Comandante per quanto lo discusso e lo animarono della loro gente bergamasca, che ha costellato il cielo degli eroi delle stesie più luminose, e che, ora, ha posto, fra esse, quella di tutte più luminosa, Antonio Locatelli, fucilatore, alpinista e poeta, tre volte medaglia d'oro, che ha nell'Africa imperiale la tomba, e fra le Tre Cime di Lavaredo, l'altare di gloria.

ANGELO MANARESI

Moderazione

Il capellano don Roberto Merluzzi tocca, con questa nota, un argomento spinoso. Appoggiandosi ai risultati delle esperienze di illustri fisiologi, egli eliminato facilmente dall'organismo senza produrre gli effetti che produce in pianura. Ma egli non può passare per un... apologeta dell'alcolismo: Dio ne guardi! L'abuso di alcoolici è riprovevole in montagna come in pianura ed è pernicioso all'individuo ed alla razza. Don Merluzzi ritiene che campagna più urgente di quella contro l'eccesso del bere, sia la campagna contro il turpiloquio e la bestemmia. Ma, caro camerata, quasi sempre il turpiloquio è manifestazione di cervelli sovraccaricati dall'alcool: per questo la campagna che deve avere la precedenza, essendo diretta contro una delle principali cause, è quella per la sobrietà. Ma ecco ciò che dice don Merluzzi:

C'è una spiegazione scientifica della naturale inclinazione alpina a bere. Il

senatore Angelo Mosso, nella Fisiologia dell'uomo sulle Alpi, esaurisce l'argomento. Egli prova che una parte dell'alcool bevuto, dal 5 al 10%, esce inalterato dai polmoni coll'aria espirata, dopo di essere passato nel sangue. Scrive il Mosso: «Ho pregato il mio assistente, dott. Benedicenti, di fare ricerche su questo argomento. Gli studi da lui iniziati nel mio laboratorio e continuati in quello del prof. Rosenhul, nell'Università di Erlangen, confermano le mie previsioni. Nell'aria rarefatta l'alcool esce più facilmente dal sangue e i fenomeni della ubriachezza sono meno numerosi ed anche meno intensi per la medesima quantità di alcool. A 2600 m. di altezza è più grande che in basso la eliminazione dell'alcool nell'aria espirata. Metodo Strassmann: vedere dottor Benedicenti nell'opera: Ueber die Alkoholausscheidung durch die Lungen - Arch. f. Anat. u. Physiol. 1896.

Quaranta cc. di alcool in pianura producono un eccitamento molto vicino al fatto; in aumento di temperatura (questo grado di calore in più), né aumento d'impulso cardiaco, né aumento di frequenza di respiro, né d'aria inspirata, né eccitazione del sensorio, non modificazione di polso, né della tonicità dei vasi sanguigni, né della meccanica del respiro. Le cellule nervose, tanto del sensorio, quanto dei centri della circolazione e del sensorio, divengono, in alto, meno sensibili all'alcool; minore è l'azione sull'organismo. Vedere Alwaler and Benedict Memoirs of the National Academy of Sciences, Washington, 1902.

Scena anche il processo infettivo dell'alta rarefazione dell'aria. Conclude il Mosso: «Era già noto che sulle Alpi il vino produce meno facilmente l'ubriachezza; ma nessuno aveva cercato: lo scarpone di questo fatto. Furono gli studi precedenti sull'alcool che mi indussero a provare se l'alcool penetrava nel sangue, e se più facilmente dai polmoni nelle altitudini».

(1) Ecco perché nelle Adunate Nazionali — che si svolgono a quota zero — la moderazione vi porta a una virtù, è una vitale esigenza, che deve trasformarsi, per ogni alpino che voglia mantenere alta la patria e saldo ed inalterabile il nostro magnifico Reggimento, — in un imperativo categorico.

A coloro che nel '17 erano sul Rombon

* Il t. col. d'artiglieria della riserva ing. Pietro Bocci da Ancona, ci ha segnalato il sublime episodio di eroismo alpino, che forma oggetto dell'articolo di prima pagina del nostro Comandante. Come è stato rilevato, il gen. Krauss non è soltanto uno scrittore di cose militari egli ebbe parte diretta ed importante nell'epopea e nello svolgimento dell'offensiva di Caporetto. Ecco perché i giudici che egli esprime sul valore del soldato italiano e sulle superbe qualità degli alpini, essendo frutto di osservazione diretta, assumono tale importanza che da nessuno — neanche dai più malevoli fra i nostri — ex alleati — può essere disconosciuta. Il t. col. Bocci, a proposito dell'episodio su ricordato, ci ha scritto: «Degno di speciale considerazione mi sembra l'episodio degli alpini che, isolati e circondati senza speranza di aprirsi un varco, preferirono morire tutti combattendo, anziché arrendersi. Non mi sembra impossibile rintracciare i nomi degli otto eroi che, a mio parere, fanno impallidire la gloria di Leonida. Ed il ricordarli agli italia-

ni, mi sembra cosa utile e doverosa». Anche l'episodio di «L'Alpino» sul Rombon, e a quell'epoca, se non erriamo, sul Rombon c'era l'attuale generale, Enrico Barbieri con il «Saluzzo», gli abbiamo scritto pregandolo di voler fornire ai lettori de «L'Alpino» nuovi particolari e, possibilmente, di identificare gli otto eroi. Va da sé che pubblicheremo ben volentieri altri contributi che ci dovessero pervenire da camerati che hanno avuto conoscenza diretta o indiretta dell'episodio.

La Sezione di Modena a quota 1779

Sotto l'impulso animatore del colonnello avv. Francesco Cagnolari, il Battaglione modenese ha fatto quest'anno un altro balzo in avanti: ha raggiunto l'alta quota di 1779 iscritti, dei quali 100 effettivi e gli altri collaudati, con un aumento di 213 unità, in confronto dello scorso anno. Anche le patronesse sono in aumento: da 2 a 6. E questi risultati il colonnello Cagnolari e i suoi valenti collaboratori — ricordiamo, per tutti, il tenente Fantin, A. M. perfetto — hanno saputo conseguire in una circoscrizione dove più non esiste reclutamento alpino: merito di capi la cui abilità di organizzatori è pari alla passione alpina; merito di pregiati camerati che con la fedeltà iscrizione al 10°, vogliono significare il loro attaccamento al Corpo. Essi sono ben degni di un ripuliscito che è nei volti di tutti e che amiamo credere, non sia lontano.

Foglio d'Ordine

SEZIONE DI BERGAMO — È stato nominato Consigliere con funzioni di A. M. in 2°, il camerata cap. magg. Antonio Giovanni, in sostituzione del camerata Farina, dimissionario per trasferimento.

Gruppi di Salcedo, al comando dell'Alpino Dalla Valle Gio Battista; Sareveto, al comando del sergente Luvisio Giovanni, in sostituzione del cap. Pasin Giovanni, radiato, perché espulso dal P.N.F.; Massa Viescina, al comando del cap. magg. Gasparotto Lino.

SEZIONE DI BRESCIA — Sono stati nominati Consigliere il cap. dott. Augusto Materzani, Presidente della locale Sezione del N. A. M. in 2°, dott. Andrea Scatozzi, in sostituzione, rispettivamente, del cap. nob. dott. Piero Arioli e del ten. Attilio Colombi, ai quali il Comandante del 10° rivolge il suo vivo ringraziamento ed il suo affettuoso saluto.

SEZIONE DI CREMONA — Sono stati nominati Consigliere il ten. maestro Antonio Dossena, in sostituzione del cap. Pietro Zagni ed il cap. Luigi Pallavera (con funzioni di aiutante maggiore) in sostituzione del ten. dott. Libero Manfredi, dimissionario.

SEZIONE CRESPIANO DEL GRAPPA — In seguito alla rinuncia del ten. dott. Chiavacci, il Comandante ha chiamato al comando effettivo della Sezione di Crespiano del Gruppo il camerata cap. Mario Melicciari, militare di guerra, reduce dall'A. O. I. e già aiutante maggiore della Sezione. Il Comandante ha rivolto al camerata uscente il suo vivo ringraziamento.

SEZIONE DI FIRENZE — Gruppo di Scarpone, al comando del col. Comucci cap. Mario, in sostituzione del cap. magg. Malevolti Luigi, dimissionario.

SEZIONE DI GEMONA — Il Consiglio della Sezione è stato così ricostituito: Comandante capellano Veneniarutti; Consigliere: capor. Cornelio Baranzani, ten. Andrea Castellani (con funzioni di A. M. in 2°), ten. art. alp. dott. Giovanni De Carli, alpino Elio Morgante, serg. Anaido Rizzi.

SEZIONE DI IMPERIA — È stato nominato consigliere regionale l'alpino Giovanni Anesio, già capo del Gruppo di Oneglia. — Gruppo di Oneglia, al comando dell'alpino Olimpio Foggi.

SEZIONE DI LECCE — Gruppo di Onno, al comando dell'alpino Patti Giovanni, in sostituzione dell'alpino Fagnoli, dimissionario.

SEZIONE VALSIELANA — Gruppo di Oranzano di Valduggia, al comando del camerata Manfredi Alfonso, in sostituzione di Rastelli, dimissionario.

SEZIONE DI VERONA — S. E. il gen. gr. uff. Achille Porta ha rinnovato le sue dimissioni irrevocabili da Comandante della Sezione. Il Comandante del 10°, con suo vivo rammarico, è stato costretto ad accoglierle ed ha chiamato a sostituire il cap. avv. uff. Pompeo Scatolbi, vice Comandante. Il cap. avv. dott. Carlo Secco, S. E. Manaresi ha espresso a S. E. Porta la sua profonda gratitudine per l'opera dedicata all'organizzazione venesane, che è fra le più numerose e fiorenti del 10°.

Brolio

IL CHIANTI DI CLASSA CHE OGNI ALPINO DEVE PREFERIRE

CASA VINICOLA BARONE RICASOLI FIRENZE

20-35 Giornaliero! Cercansi venti ore libere, almeno per produrre il miele. Opuscolo gratis. Desiderando lavoro rimettere lire due.

STABILIMENTI MANIS - ROMA

Ogni lavoro, e anche quello montale, produce un risparmio di forfiscie. Per compensamento un tale sbilancio, prende la squisita

Ovomaltina

In vendita in tutte le Farmacie e Drogherie

Chiedere, nominando questo giornale, campione gratis alla

D'A.WANDER S.A. MILANO

CALVI!

Ricupererete i vostri capelli senza poi medicamenti. - PAGAMENTO DOPO IL RISULTATO - SERVIZIO "KINOL", Peretti, 29 ROMA.

ALPINI!

Volete star bene? Depuratevi il sangue colla mistura depurativa del sangue preparata dal vecchio sergione farmacia Teresio Sappa

Cura completa franca di porto. Due bottiglie L. 22

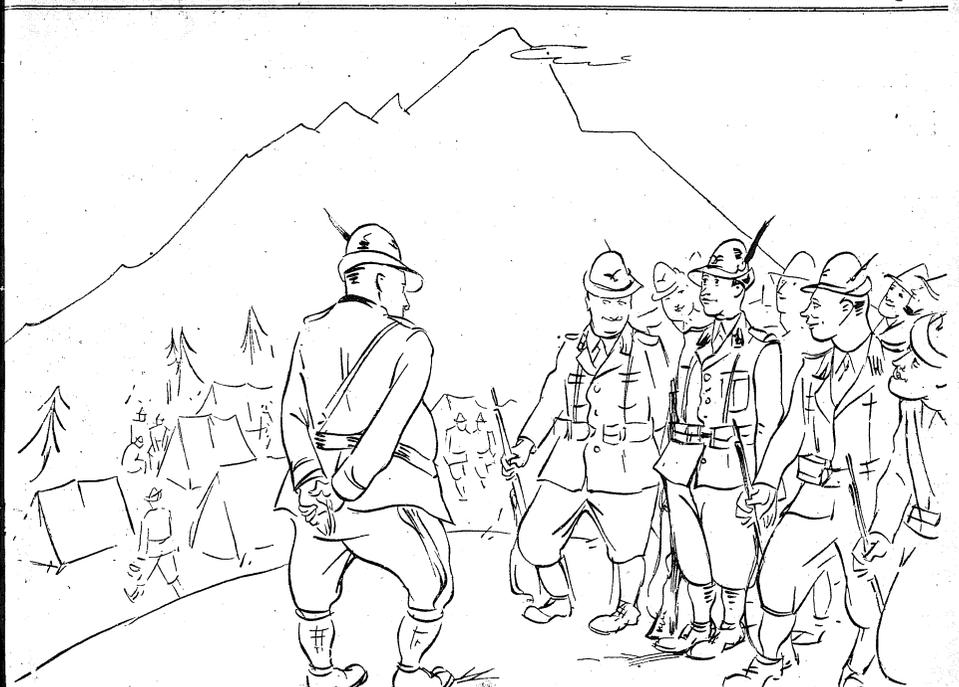
Teresio Sappa - Chimico Farmacista Via Giacomini Medici, 98 - TORINO

La migliore e preferita ad ogni esigenza. Elegante, robusta, leggera. Facilità di maneggio, ineguagliabile armonia della voce, forte e piacevole.

ARMONICHE - Ditta Clemente Serravallo LOMELLINA (Pavia)

per cucire

5 giorni di richiamo, vent'anni dopo



Ah, sei suo figlio! Dirai a tuo padre che il suo tenente di allora, lo ricorda e lo aspetta per una bevuta.



Questo è il primo, buon sciatore; poi ne ho altri tre che vanno al giunco.

